

# Giorno del Signore 36

99. Q. Che cosa richiede il terzo comandamento?

A. Che non profaniamo o abusiamo il nome di Dio, né bestemmiando o spergiurando<sup>1</sup>, né con giuramenti non necessari<sup>2</sup>, e che non siamo partecipi di questi peccati mediante il nostro silenzio e la nostra connivenza, perfino quando sono commessi da altri; insomma, che usiamo il santo nome di Dio con timore e riverenza<sup>3</sup>, affinché lo confessiamo e invochiamo rettamente<sup>4</sup> e lo glorifichiamo in tutte le nostre parole e opere<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> Levitico 24:11; Levitico 19:12; Matteo 5:37; Levitico 5:4.

<sup>2</sup> Isaia 45:23-24.

<sup>3</sup> Matteo 10:32.

<sup>4</sup> I Timoteo 2:8.

<sup>5</sup> I Corinzi 3:16-17.

100. Q. Allora, la profanazione del nome di Dio con bestemmia e imprecazione è un peccato talmente grave che Dio giudica anche coloro che, per quanto sta in loro, non s'impegnano a impedirlo e proibirlo?

A. Sì, perché nessun peccato è più grave e provocatorio per Dio della profanazione del suo nome<sup>1</sup>; perciò egli ha comandato di punirlo anche con la morte<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Levitico 5:1.

<sup>2</sup> Levitico 24:15.